



Presenta

Cose Nostre - Malavita

titolo originale Malavita (The Family)

con

Robert De Niro, Michelle Pfeiffer, Tommy Lee Jones, Dianna Agron

Regia

Luc Besson

Produttore

Virginie Besson-Silla

Produttore esecutivo

Martin Scorsese

Sceneggiatura

Luc Besson, Michael Caleo

Tratto dal libro "Malavita" di Tonino Benacquista

(edito in Italia da Ponte alle Grazie)

DAL 17 OTTOBRE 2013 AL CINEMA

Durata: 111 minuti

I materiali sono *scaricabili dall'area stampa* di www.eaglepictures.com

Ufficio Stampa

Stefania Collalto +39 02 46762519 - +39 339 4279472

Lisa Menga +39 02 46762529 - +39 347 5251051

press@eaglepictures.com

COSE NOSTRE-MALAVITA, è una action comedy a tinte dark in cui un boss mafioso, dopo aver testimoniato, è costretto a trasferirsi con la sua famiglia in una tranquilla cittadina francese, sotto tutela del Programma di Protezione Testimoni. Malgrado l'agente Stansfield (Tommy Lee Jones) profonda enormi sforzi per tenerli in riga, Fred Blake (Robert De Niro), sua moglie Maggie (Michelle Pfeiffer) e i loro figli Belle (Dianna Agron) e Warren (John D'Leo), non riescono ad abbandonare le vecchie 'abitudini' e continuano a gestire i problemi "a modo loro". Il caos vero e proprio scoppierà quando i vecchi compari mafiosi, dopo aver rintracciato la famiglia, arriveranno nella cittadina seminando scompiglio.

Cose Nostre-Malavita vede protagonisti il pluripremiato Robert De Niro (Toro scatenato, Il lato positivo), Tommy Lee Jones (Lincoln, Non è un paese per vecchi), Michelle Pfeiffer (Scarface, I favolosi Baker), candidata all'Academy Award, Dianna Agron (Glee, Sono il numero quattro), e John D'Leo (The Wrestler, Brooklyn's Finest). Il film è diretto da Luc Besson (Io vi troverò, Transporter), come la sceneggiatura, ispirata al romanzo di Tonino Benacquista, intitolato "Malavita".

Il film è prodotto da Virginie Besson-Silla (The Lady, Adele e l'enigma del faraone) and Ryan Kavanaugh (Millennium: Uomini che odiano le donne, Limitless). Il direttore della fotografia è Thierry Arbogast (Come pietra paziente, The Secret Book). Al montaggio Julien Rey (The Lady, Adele e l'enigma del faraone). Musiche originali di Evgueni Galperine (Hunger Games, Un sapore di ruggine e ossa) e Sacha Galperine (Eva, Scatti rubati). Scenografie di Hugues Tissandier (Io vi troverò, Chef). Costumista Olivier Beriot (Io vi troverò, The Lady). Executive producers Martin Scorsese (Quei bravi ragazzi, The Departed – Il bene e il male), Jason Beckman (Vicino a te non ho paura, Comic Movie), Jason Colodne (Vicino a te non ho paura, Comic Movie), Tucker Tooley (The Fighter, Limitless). Co-produttori esecutivi Ron Burkle (The Secret Life of Girls, Out of the Furnace) e Jason Colbeck (Biancaneve).

I MANZONI...AKA "I BLAKE"

Deciso a collaborare con la giustizia e a denunciare i vecchi compari mafiosi, l'ex boss viene trasferito con la moglie, donna molto schietta e franca, la figlia - ormai quasi totalmente americanizzata - e il figlio sputello in una pittoresca cittadina della Normandia, dove la storia si dipana dando nuovo significato all'espressione 'famiglia criminale' in questo nuovo film che

porta la firma di Luc Besson, COSE NOSTRE-MALAVITA. L'acclamato e controverso regista francese coinvolge il pubblico in un viaggio inaspettatamente comico nella vita di Giovanni Manzoni, interpretato da Robert De Niro, e della sua famiglia, costretti ad abbandonare le vecchie abitudini per trasferirsi nella piccola cittadina francese, pur rimanendo ad un passo dagli assassini messi sulle loro tracce dai vecchi "colleghi" ormai dietro le sbarre.

"Giovanni, che ormai è conosciuto con il nome di Fred Blake, ha provato a cambiare vita e a ricominciare già in tanti altri posti, prima negli USA, poi a Parigi, infine nel Sud della Francia", spiega Besson. "Ma nessun posto è quello giusto, sostanzialmente perché il boss e la sua famiglia non riescono proprio ad abbandonare il vecchio 'modo' di gestire i problemi. In questo film, si trovano catapultati nel paesino francese più piccolo che si possa immaginare, dove – loro pensano - nulla può succedere. Ma si sbagliano. Infatti le cose iniziano a cambiare..."

"Principalmente, lo humour del film deriva dalle incomprensioni tra la famiglia Blake e i vicini di casa", spiega Besson. "C'è, infatti, una certa tensione tra la nuova famiglia e le famiglie del posto. Nella campagna francese, se ti serve un idraulico, devi aspettare circa due anni. Questa gente pensa di essere padrona del mondo. Se ti comporti male con loro, aspetti quattro anni. Chiunque, dal prete locale, al salumiere all'idraulico di questo minuscolo paesino, tutti cercano di approfittarsi un po' degli americani, convinti che siano pieni di soldi. Ma non sanno ancora con chi hanno a che fare. Non ti puoi permettere di fare uno sgarbo del genere a Giovanni Manzoni – o Fred Blake che dir si voglia. Se tenti di fregarlo, lui ti ammazza."

Il regista costruisce lo humour del film sulle caratteristiche dei personaggi francesi e americani, caricando le relative idiosincrasie di enorme comicità. "Non vogliamo prendere in giro nessuna cultura, né quella degli americani né quella dei Francesi", dice Besson. "Prendiamo in giro tutti. So com'è fatta la gente in questi piccoli villaggi sperduti e lontani da Parigi. Sono cresciuto in un luogo simile. Certo, ho vissuto anche a New York e a Los Angeles, quindi conosco bene anche gli americani e le loro manie. È stato divertente mettere insieme tutto ciò e vedere cosa succede."

Per la produttrice Virginie Besson-Silla questa storia offre un nuovo e originale punto di vista su un genere classico. "Ne abbiamo visti in giro di film in cui i boss mafiosi vengono spediti dall'altra parte del mondo per ricominciare una nuova vita" – confessa. "Volevo capire cosa può succedere a chi, appunto, si trasferisce sotto copertura. Questi personaggi finiscono in un piccolissimo paesino francese in cui si sentono pesci fuor d'acqua. È divertentissimo vedere come reagiscono alle abitudini francesi e come cercano di adattarsi alla nuova vita."

Il lavoro di Besson è ispirato all'omonimo romanzo "MALAVITA" di Tonino Benacquista. All'inizio del romanzo, Benacquista chiedeva al lettore: "Un uomo che ha costruito la propria vita sulla violenza può mai uscirne e vivere una vita normale?"

"Ho fatto alcune ricerche sul Programma di Protezione Testimoni, anche se la mia storia in realtà resta prima di tutto una commedia che vede protagonista un boss mafioso alle prese con le difficoltà quotidiane. Ho pensato che il contrasto potesse essere ancora più interessante se avessi messo il personaggio in un ambiente totalmente diverso. In questo caso, infatti, il personaggio deve affrontare due sfide contemporaneamente: imparare a vivere come tutti gli altri, e adattarsi allo stile di vita di un paese che spesso lo disorienta."

L'autore aggiungeva a questo le responsabilità e le frustrazioni familiari. "Tutti i membri della famiglia devono vivere nascondendosi, colpevoli e in esilio" continua. "E' questo che caratterizza la storia della famiglia e per quanto non si tratti proprio di una famiglia normale, i problemi che devono affrontare sono gli stessi che affrontano tutte le famiglie del mondo. Quando i Manzoni arrivano in Normandia, sembrano degli alieni e per questo devono restare uniti. La cosa più importante per loro, a quel punto, diventa l'attaccamento che nutrono reciprocamente."

Benacquista dice di aver ceduto i diritti a Besson in virtù della stima nutrita nei confronti del regista. "Mi ricordo quando ho visto un suo film dell'83, *The Last Battle*, in un cinema locale. Ho scoperto, da allora, un vero regista della mia generazione", scrive l'autore. "Un connubio vincente di poesia e violenza, malgrado il budget limitato a disposizione. Più tardi, guardando i suoi film d'azione, ho pensato che questo film non sarebbe potuto esistere senza questo elemento, l'azione appunto, e credo che Luc in questo sia un vero maestro; è fantastico anche con gli attori e parla un inglese perfetto."

Nello scrivere la sceneggiatura, Besson ha apportato ben poche variazioni alla trama. "Abbiamo aggiunto alcuni dialoghi qua e là per rendere la storia più cinematografica e abbiamo reso i rapporti familiari ancora più stretti". Ma per quanto riguarda struttura e personaggi tutto era già nel libro.

Inizialmente, Besson non aveva previsto di occuparsi della regia del film, ma non appena lo script ha iniziato a prendere forma e gli attori, tra cui Robert De Niro, Tommy Lee Jones e Michelle Pfeiffer, hanno accettato, Besson ha cambiato idea. "Avevamo una lista di potenziali registi, ma con il passare del tempo, con questo straordinario cast, non ho voluto dare il film a nessun altro" – dice. "Robert [De Niro] non ha detto nulla fino a quando, ad un certo punto, in

una fase ormai abbastanza avanzata, mi ha chiesto: “Luc, perché non lo fai tu il film?” Ecco, come avrei potuto lasciarlo a qualcun altro?

COSE NOSTRE-MALAVITA è un piacevole e intelligente omaggio al genere criminale, tanto più che il suo produttore esecutivo ha fatto davvero la storia di questo genere filmico. Il premiatissimo Martin Scorsese ha dato il suo imprimatur a un film i cui personaggi si collocano quasi naturalmente nella sua galleria di signori del crimine e affabili malviventi.

Il supporto di Scorsese è stato molto gratificante per Besson. “Sono un grande, grandissimo fan di Scorsese, Coppola e gli altri”- dice Besson. “Sono cresciuto con Il Padrino, Scarface e Quei bravi ragazzi. Quando abbiamo pensato per la prima volta a Robert De Niro, abbiamo invitato anche Martin Scorsese, perché in parte il film è anche un tributo a lui. Lo citiamo anche nel film. Quindi gli abbiamo mandato lo script, lui l’ha letto e ha riso così tanto, che ci ha detto: “Sì, assolutamente, accetto, accetto, accetto!” Incredibile, è stato davvero bellissimo. Un vero onore lavorare al fianco di Martin.” Luc Besson ricorda che nel leggere “Malavita”, immediatamente ha pensato che il leggendario De Niro potesse essere perfetto nei panni di Giovanni Manzoni (aka Fred Blake) ma prima di dirlo a Benacquista, ha chiesto allo scrittore chi secondo lui avrebbe potuto interpretare quel ruolo. “Mi rispose che De Niro sarebbe stato perfetto”, dice Besson. “Conoscevo Robert già da tanti anni, gli abbiamo mandato il libro e lui l’ha trovato molto divertente. Mentre lavoravo sulla sceneggiatura, gli ho mandato anche quella e lui ha accettato.”

Benacquista è stato felice di sapere che la persona a cui avevano pensato per quel ruolo non solo era disponibile ma anche entusiasta del film. “Quando sei chiuso nel tuo studio, immagina una scena, certo, ma non pensi che sarà interpretata da attori di questo calibro”, dice. “Senza Luc, di certo questo sogno non si sarebbe mai realizzato”.

De Niro dice di essere stato attratto dallo humour del film e dal suo punto di vista molto originale. “Il film offre una prospettiva diversa sul genere criminale, offrendo una trama romanzesca”, spiega. “Io interpreto il ruolo di un boss criminale che viveva a New York prima di decidere di collaborare con la giustizia. Entrato nel Programma di Protezione Testimoni insieme a tutta la sua famiglia e trasferito in Francia, in realtà continua a finire sempre nei guai; nessun posto è quello giusto, finché non arrivano in mezzo al nulla, sembra di stare quasi su Marte. La situazione ha del surreale, ma il personaggio è molto reale e credibile.”

Sempre molto attento alla verosimiglianza dei personaggi, De Niro si è informato sulla vita delle persone sotto tutela del Programma Federale di Protezione Testimoni - anche detto WITSEC-

prima di cominciare le riprese, per verificare se un ex boss criminale dell'East Coast possa essere trasferito per davvero in un minuscolo paesino francese. "Ho imparato che una cosa del genere può succedere anche nella realtà, specialmente se la situazione viene pilotata in qualche modo dal punto di vista politico".

De Niro ha anche chiamato un esperto per capire meglio la vita di un mafioso. "Quando abbiamo iniziato a lavorare sulla storia, secondo me c'erano alcuni dettagli non proprio esatti sulla vita di Fred. "D'altronde, Tonino è stato il primo ad ammettere di aver cambiato alcune cose qua e là..."

De Niro ha contattato un autore e amico giornalista che per anni ha scritto di crimine organizzato. Questo giornalista ha trascorso diverse ore con lui e Besson per aggiungere altre informazioni sulla vecchia vita di Fred, operazione rivelatasi imprescindibile per costruire il personaggio.

Un punto di svolta nel film si ha quando Fred sorprende i supervisori dell'FBI - e se stesso - con il progetto di scrivere un diario, allo scopo di descrivere minuziosamente la sua vita fino a quel momento e quali cose disastrose sarebbero potute succedere se si fossero avverate le condizioni. "Quando invecchi, dentro di te sai se hai fatto qualcosa di strano, buono o cattivo, e vuoi raccontare il tuo punto di vista", dice De Niro. "E' questo che motiva Fred. Vuole esprimere il proprio punto di vista sulle cose, raccontare perché ha fatto ciò che ha fatto. In qualche modo sta cercando di redimersi, vuole spiegare come sono andate le cose e giustificare le proprie decisioni per acquietarsi un po' la coscienza."

Fred inizia a dire alla gente del luogo che sta lavorando a un libro sugli Alleati sbarcati in Normandia durante la Seconda Guerra Mondiale. In quanto scrittore americano, viene invitato a parlare al cinema locale, che sta proiettando *Quei bravi ragazzi*, un sottile omaggio di Besson al ruolo di De Niro e Scorsese in *COSE NOSTRE-MALAVITA*. L'entusiasmo del pubblico per il film spinge l'ex gangster a condividere alcune storie personali. "Gli piace l'attenzione della gente"- dice De Niro. "Finalmente, viene in qualche modo legittimato per tutte le cose che ha fatto, non dalle persone che appartengono a quel mondo segreto, ma proprio dal mondo 'legale'."

Sul set, De Niro ha dovuto adattarsi ai ritmi folli di Besson, una qualità registica molto stimolante. "Luc lavora a ritmi velocissimi. Ha già tutto in testa quando arriva sul set, quindi ha sempre tutto sotto controllo. Ha tutto il copione in testa. Mi piace il suo modo di lavorare, così veloce. Non perde tempo. Questo è importante per la spontaneità..."

Il regista confessa il timore iniziale di lavorare con un attore premiato all'Oscar. "Avevo visto Mean Streets – Domenica in chiesa, lunedì all'inferno e Taxi Driver quando avevo 15 anni" dice Besson. "Ma al tempo stesso, dovevo rimbocarmi le maniche e cominciare a lavorare. A che pro avere Robert De Niro se poi non ti inventi niente di speciale? Robert ha lavorato tantissimo. Mi faceva domande, mi chiamava al telefono... Poteva fare qualunque cosa, svegliarmi a qualsiasi ora."

Con un attore del calibro di De Niro sul set, è stato facile scegliere gli altri attori, secondo Besson-Silla. "Michelle Pfeiffer è stata la prima a cui abbiamo pensato per interpretare Maggie. Ha accettato quasi subito non solo perché la storia è accattivante ma perché sapeva che avrebbe lavorato con Luc e Robert."

Anche se De Niro e la Pfeiffer avevano recitato già insieme in Stardust e Capodanno a New York, in realtà non avevano mai girato una scena insieme. De Niro dice di essersi trovato molto bene a lavorare con lei. "E' stata una scelta felice. Sono contento che Michelle abbia accettato." La Pfeiffer ha incontrato Besson proponendogli tante idee su come arricchire e definire meglio il suo personaggio "Michelle è un'attrice molto determinata", dice il regista. "Farla recitare con un attore come De Niro ha fatto tirare fuori il meglio di sé a entrambi. Prima d'ora non avevano mai girato una scena insieme; entrambi volevano dimostrare l'uno all'altro quanto valgono. Per me è stato bellissimo, sul set c'è enorme rispetto tra loro. Insieme sono una grandissima squadra."

La Pfeiffer dice di essere arrivata sul set proprio per lavorare con De Niro e che il set non ha deluso le sue aspettative. "Ci sono forse cinque attori con cui adoro lavorare e De Niro è uno di loro. È un attore molto umile, calmo, collaborativo, e molto generoso. Sono stata davvero felice di lavorare con lui e con Luc Besson."

L'attrice, che il pubblico ha già visto nella commedia di Jonathan Demme del 1988 – sempre sulla Mafia – Una vedova allegra... ma non troppo, ammette di avere una certa predilezione per il ruolo della 'moglie del gangster'; in realtà, ciò che l'ha attratta di più in questo film è stata la dinamica della famiglia Manzoni-Blake. "Questo film parte da un genere che amo molto e lo trasforma. Il film si concentra molto sulla reciproca interazione tra i membri della famiglia e il resto del mondo, e questo crea tante situazioni comiche. I Manzoni-Blake sono i peggiori nemici di se stessi, ed è impossibile proteggersi da se stessi... Non ci riescono, non fa parte del loro modo di fare. Questo film parla appunto dei rapporti familiari; questo è il leitmotiv che sottende a tutte le situazioni."

Maggie è la roccia della famiglia, secondo la Pfeiffer. “E’ una donna che ha carattere, si dà molto da fare e cerca sempre di tenere su la famiglia. Ormai è consapevole del nuovo stato delle cose, ma cova ancora rabbia e questa rabbia in qualche modo deve venire fuori. Si sente umiliata per ciò che è successo, specialmente dal sentimento anti-americano che percepisce in Francia. Cerca di adattarsi, di rispettare questa nuova cultura, ma sente di essere trattata ingiustamente.”

La Pfeiffer ha apprezzato molto i ritmi imposti dalla regia di Besson, anche se a volte è stata una vera e propria sfida. “Mi piace”, dice la Pfeiffer. “Con questi ritmi, devi essere sempre pronto. E in più, lavorare così dà una grande energia al film. Luc pensa sempre, ha uno spirito molto collaborativo, ma sapevo che le mie idee dovevano essere molto ben ponderate, perché Luc non è uno a cui piace perdere tempo a discutere di cose che non gli interessano.”

Tommy Lee Jones e Luc Besson sono amici da tanti anni, hanno lavorato insieme in *Le tre sepolture* (2005) e *The Homesman* (ancora inedito), rispettivamente come regista e produttore. “Non mi toccate Tommy o vi uccido!” dice Besson. “Ti guarda sempre con quegli occhi grandi e intensi, ed è sempre pronto ad ascoltare quello che dici. Se dici una cosa giusta e ti capisce, allora okay... non ci sono problemi. Non gli piace perdere tempo; è una persona efficiente, mi piace... non ho mai avuto problemi con lui. Dopo aver prodotto due film, posso dire che è davvero una persona brillante.”

Jones dice di aver accettato il ruolo in questo film in virtù della stima che lo lega a Besson, e il fatto di aver girato in Francia non gli è affatto dispiaciuto, anzi. “E’ stato bellissimo. Ho lavorato in Normandia al mix di un film che ho diretto e mi trovo sempre benissimo. Non avevo mai lavorato prima d’ora con Bob De Niro e non avrei mai potuto rinunciare. Mi sono subito appassionato al suo modo di lavorare. È stato molto divertente. È un attore preparatissimo e originale che non cerca di attirare inutili attenzioni su di sé..”

Jones dice che lui e Besson hanno un approccio simile alla regia, e questo rende tutto più semplice. È un regista molto easy. Alcuni cineasti e registi amano dire “Luci! Camera! Azione!” prima di cominciare, ma lui no, perché può distrarre. Besson dice soltanto: “Okay. Cominciamo.” Mi piace, è uno che non spreca tempo né energia. È un regista che ama molto la luce naturale. E’ uno che non complica inutilmente le cose.”

L’attore è stato attratto dalla nuova prospettiva che lo script ha dato al genere ‘familiare’. “Una famiglia di mafiosi viene inserita in un programma di protezione in Francia. Tutto il dramma e la commedia di questa storia derivano dai tentativi della famiglia di inserirsi nella società francese. Il mio personaggio, l’agente Stansfield, è l’agente dell’ FBI incaricato di sorvegliarli. E’ uno che

sa fare bene il suo lavoro, che cerca di aiutarli a non esporsi troppo. Già in passato ho recitato in ruoli simili, ma mi piace rendere ogni ruolo un ruolo unico. Credo che ogni film sia un'esperienza individuale, non tanto una reiterazione continua degli stessi ruoli.”

A condividere il set con questi veterani delle scene, ci hanno pensato due promettenti interpreti: Dianna Agron, famosa per il ruolo della cheerleader Quinn Fabray in “Glee” sul piccolo schermo e John D’Leo, che ha già avuto ruoli minori in film prestigiosi come *The Wrestler* e *Brooklyn’s Finest*. “Dianna e John sono stati fantastici” dice la Pfeiffer. “Cominciavano a lavorare prima di tutti; quando noi arrivavamo loro erano già pronti. Luc lavora con ritmi molto veloci e non ama perdere troppo tempo con gli attori, che devono essere già molto maturi e autonomi. E, inoltre, sono due persone molto piacevoli. È stata una bella esperienza lavorare con entrambi.”

La figlia di Besson è una grande fan di “Glee” ecco perché ha chiesto a suo padre di scritturare Agron per il ruolo di Belle Blake. “Dianna era a Parigi, ci siamo incontrati per un tè e abbiamo parlato tre minuti; tre minuti nei quali mi ha convinto che sarebbe stata perfetta in quel ruolo”- dice il regista. “Aveva la voce giusta e l’atteggiamento giusto, ed è una persona molto intelligente”. Agron ha colto questa grande opportunità di lavorare con un gruppo di attori di grande calibro e parla così dei registi e dei colleghi sul set: “Luc Besson è una persona che ammiro da sempre, quindi è stato un bel colpo”, dice. “ Poi aggiungi Robert De Niro, Tommy Lee Jones e Michelle Pfeiffer – di cui avevo sentito parlare alcune volte. Poter imparare tante cose da queste persone mi ha fatto lanciare a capofitto nel progetto e lavorare sodo.”

L’attrice era felice di poter recitare il ruolo di un personaggio che si trova ad affrontare una situazione del tutto nuova. “Sapevo che la normalità di questo piccolo paesino francese avrebbe dato tanti spunti interessanti al mio personaggio” dice Agron. “Mentre leggevo il copione, immaginavo già tutto. Mi piacevano anche gli elementi un po’ thriller, il soggetto è veramente unico. Non ci sono tante storie di famiglie inserite in Programmi di Protezione Testimoni.”

Una normalissima ragazza americana, Belle, si trova alle prese con i problemi di identità esacerbati dalla lontananza da tutto ciò che ha sempre vissuto. “Belle vuole innamorarsi, sogna di andare lontano. È una ragazza molto matura e decisa, a volte osservatrice, altre volte sognatrice. C’è una scena in cui si trovano tutti seduti a tavola per cena; quello è stato il giorno della mia prima volta... E io sono lì che guardo fuori dalla finestra con lo sguardo completamente perso... E ho dimenticato le battute! Luc mi ha detto che in quel momento ero davvero Belle.”

L’attaccamento di Belle alla famiglia diventa più profondo, dice l’attrice. “Belle è orgogliosa di suo padre. Ama tutti e due i genitori, certamente, ma suo padre è un modello da seguire, più di

sua madre. C'è un momento nel film in cui il padre si sente in colpa per come sono andate le cose, e Belle rifiuta le sue scuse perché per lei, lui è tutto.” Mentre Agron è stata scritturata in pochi minuti durante l'incontro con Besson, trovare l'attore giusto per il ruolo di Warren è stato più complicato. “Abbiamo organizzato delle audizioni con tanti giovani attori” dice Besson. “John D'Leo voleva questa parte con tutte le sue forze e devo ammettere che si è rivelato un grande attore. Un'interpretazione brillante, la sua.” D'Leo ha letto tutta la sceneggiatura in un solo incontro ed era molto determinato ad avere quella parte. “Questa non è una famiglia normale, non possono neanche litigare come una famiglia normale. È importante il fatto che debbano restare uniti perché c'è gente che cerca di ucciderli, quindi la famiglia deve essere la vera ancora di salvezza.” D'Leo spiega che il suo personaggio vuole somigliare molto al padre, anche se questi è la causa della loro situazione attuale. “Warren non lo biasima per questo. Suo padre è un modello per lui. Vuole superarlo, in qualche modo, per riparare ai danni subiti dal nome della famiglia. Warren è un personaggio molto indipendente. Proprio come Belle, fa tante cose da solo senza che i suoi genitori lo sappiano. Ma ha soltanto 14 anni e quindi ha le paure della sua età.” “Lavorare con un cast di attori così famosi è stata un'esperienza indimenticabile”, dice D'Leo. “Fuori dal set, tutti erano molto gentili e rilassati. Sul set, certamente lo erano, ma erano anche molto professionali e concentrati. Per me, è stato bellissimo poter fare questa esperienza. Ho imparato talmente tante cose che potrei scrivervi due libri.” Agron racconta che sul set lei e D'Leo erano quasi come fratello e sorella, già a cominciare dal primo incontro. “Per la prima volta l'ho incontrato alle prove del trucco e mi ha chiesto: ‘trucco o capelli?’” Io gli ho risposto: “Guarda che sono tua sorella!” e lui è diventato tutto rosso. Questo ci ha dato automaticamente uno spunto per scherzare, lo prendevo sempre in giro su questa cosa.”

A completare il cast ci sono Domenick Lombardozzi e Jimmy Palumbo, nel ruolo di due agenti federali trasferiti nella campagna francese per cercare di tenere sotto controllo la recalcitrante famiglia Blake. “Domenick e Jimmy recitano solo in alcune scene, eppure sono sempre stati sul set con noi” dice Besson. “Sono le persone più divertenti che si possa incontrare. Sono diventate le due mascottes del film e grandi amici.”

“Il film ha una trama molto serrata” dice Lombardozzi, già ben noto ai fan di “The Wire” per il ruolo di Sgt. Thomas “Herc” Hauk. “Mi piace il modo in cui la commedia si sviluppa nel film. L'equilibrio tra dramma e commedia è particolarmente felice in questo film. Anche a migliaia di chilometri da casa, e sotto tutela del Programma di Protezione Testimoni, la storia non diventa mai troppo seria.”

Nel corso del tempo, i due agenti sono diventati i migliori amici di Maggie. Lei si fida di loro, gli prepara da mangiare ed è una miniera di informazioni. “Sono come una famiglia per lei” dice la Pfeiffer. “Le persone desiderano avere amici con cui poter essere finalmente se stessi; questi amici spesso sono pochi e lontani. Questi due uomini conoscono i segreti più cupi e nascosti di Maggie, e la accettano così com’è”. I tre personaggi hanno legato molto perché nessuno di loro ha voglia di essere lì. “Siamo lontani dalle nostre famiglie” dice Lombardozzi, che interpreta il ruolo di Mimmo. “Il personaggio che dobbiamo controllare non ci piace neanche troppo. In fondo, è un assassino che ha ammazzato un sacco di gente. Ma andiamo molto d’accordo con Maggie, e questo ci aiuta nel nostro lavoro. È un rapporto dare/ricevere, utile in qualche modo a tutti. Quando è con noi, Maggie può lasciarsi andare ed essere se stessa.” “Abbiamo cercato di non prendere i personaggi troppo sul serio” dice Palumbo, che interpreta il ruolo di DiCicco. “Non sono degli eroi. Più che altro, è stato come recitare il ruolo di un personaggio che pensa di essere un grande agente.” Lombardozzi racconta che lui e Palumbo sul set non hanno mai dimenticato le parole di Besson. “Besson ci diceva “E’ molto facile lavorare con me, se dico che iniziamo a mezzogiorno, voglio che l’azione cominci a mezzogiorno. Una volta che siamo sul set, giriamo in due minuti.” È una cosa positiva, perché ti aiuta a mantenere una grande energia.”

COSE NOSTRE-MALAVITA è stato girato in Normandia, Francia, e alla Cité du Cinéma di Besson, un complesso situato appena fuori Parigi. “Ci piaceva l’idea di girare un classico gangster film americano in Francia” dice Besson-Silla. “Ci siamo divertiti molto, specialmente dopo The Lady, un film politico ambientato a Burma. Volevamo fare una cosa totalmente diversa. C’è qualcosa di particolare in Francia che piace molto agli stranieri. Tutti sono contenti di girare in Francia, forse perché si mangia bene.”

I registi hanno scelto un paesino piccolo e sperduto, con la casa giusta per nascondere la famiglia Blake in una location inusitata. “Casualmente, la location era a soli 5 miglia da casa nostra” dice il regista. “Abbiamo trovato la maggior parte delle location entro un raggio di 15 miglia, quindi ogni giorno dovevamo fare poca strada per raggiungere il set. Abbiamo girato in estate, e non avevo per niente l’impressione che stessimo lavorando. È stato come fare delle gite fuori porta in Normandia.”

La grande familiarità con la regione ha fatto sì che la ricerca delle location giuste non fosse troppo difficile, dice Besson-Silla. “Abbiamo trovato questa casa in un modo abbastanza singolare. Mia figlia si era ammalata a Natale e l’unico medico disponibile era in un paesino piccolissimo che non conoscevo per niente. Quando sono arrivata, ho pensato che sarebbe stato il posto perfetto per ambientare un film, e quando ho avuto l’occasione con COSE NOSTRE-

MALAVITA, sapendo che Luc stava cercando una casa, l'ho portato con me in questo paesino... e lo abbiamo scelto..."

Il regista e la produttrice hanno aperto le porte della propria residenza estiva al cast, creando un'atmosfera molto familiare durante le riprese in Normandia. "Uno dei momenti più belli per me è stato avere tutti questi americani in campagna con me, con niente intorno", dice. "Ovviamente c'erano tutti gli attori principali e anche altri attori come Dominick Lombardozzi, Jimmy Palumbo e Vinny Pastore. Averli tutti insieme con noi in Normandia è stato bellissimo."

Lavorare in Normandia è stata un'esperienza piacevole anche per gli attori. "È un luogo incantevole" dice Agron. "E non c'erano paparazzi, quindi l'ambiente era perfetto. C'è un piccolo ristorante dove andavano a cena insieme. Ci raccontavamo le cose come una vera famiglia. Fantastico."

"Non dimenticherò mai quel ristorante" dice Palumbo. "Ci sono solo sei tavoli e Tommy Lee Jones ha cenato con noi per sei sere di seguito. Robert De Niro e Michelle Pfeiffer cenavano accanto a noi. Una sera, è venuto anche Harvey Keitel. Magico."

È stata la prima esperienza della Pfeiffer con un regista francese. "C'era un'atmosfera assolutamente europea", confessa l'attrice. Era tutto molto più semplice rispetto a una grande produzione Americana. Forse c'era la metà dello staff di un film normale, ma tutti lavoravano a una velocità impressionante per finire il lavoro." A Parigi, Besson ha girato alla Cité du Cinéma, una struttura di riferimento per gli addetti del settore a pochi chilometri a nord dal centro di Parigi, progettata per agevolare il processo cinematografico dalla scrittura alla post-produzione alla distribuzione. Un progetto di lunga durata e una grande passione di Besson: lo studio ha una superficie di circa 60.000 mq con camerini di prova, studi di montaggio, laboratori di pittura e carpenteria, negozi di fotografia e illuminazione, sale proiezione e sale ricevimenti, che ne fanno la più grande location del genere in Europa.

COSE NOSTRE-MALAVITA è il primo film che Besson e Besson-Silla hanno girato in questi studi. "È un sogno che si avvera vedere questi grandi studi finalmente aperti dopo circa dieci anni di progettazione e costruzione" dice Besson-Silla. "Avere tre attori leggendari e girare con loro è stata una grandissima esperienza". Besson riflette sulla sua - più che trentennale - carriera e sul ruolo unico che questo film riveste nel proprio percorso professionale. "Ho iniziato a lavorare nel cinema all'età di 17 anni, e ancora adesso non so mai se qualcuno andrà a vedere un mio film..." Una volta ero in Korea e un ragazzo di 17 anni con una cresta da Mohawk rosa in testa è venuto da me e mi ha detto con una faccia serissima: "Il mio film preferito è Subway." Io

ho detto: “Ma se non eri neanche nato quando è uscito!” Se trent’anni fa mi avessero detto che un giorno un ragazzo coreano con i capelli rosa avrebbe guardato un mio film, non ci avrei mai creduto.” “Personalmente, il piacere più grande consiste proprio nel fare il film, e sperare che piaccia anche al pubblico”, continua Besson. “Questo film deve essere divertente prima di tutto. Anche se la situazione è molto seria, abbiamo cercato di trovare un giusto equilibrio. Il modo migliore per non sembrare pretenziosi è girare con ironia. I personaggi prendono molto sul serio quello che fanno, ma al tempo stesso si ride tutto il tempo... perché sono fuori di testa.”

IL CAST

ROBERT DE NIRO (Fred Blake) è uno degli attori più celebrati di tutti i tempi, costantemente impegnato ad ampliare l’interminabile serie di ruoli interpretati, dal comico al drammatico, e l’infinita serie di sfumature intermedie. Recentemente, De Niro ha meritato la quinta nomination all’Oscar per il ruolo interpretato nel film di David O. Russell *Il lato positivo*, al fianco di Jennifer Lawrence e Bradley Cooper. L’attore ha recitato nell’action-thriller di Mark Steven Johnson *Killing Season* e nell’ancora inedito film drammatico *Motel*, al fianco di John Cusack e Dominic Purcell. Tra gli altri film in uscita in cui è coinvolto, troviamo la commedia di Jon Turteltaub *Last Vegas*, con Morgan Freeman e Michael Douglas, e il film di David O. Russell *American Hustle*, dove lo vedremo al fianco di Jennifer Lawrence, Amy Adams e Christian Bale.

Di recente, De Niro ha prestato il proprio volto anche ad altre produzioni: il drammatico *Being Flynn*, la commedia romantica *Capodanno a New York*, il thriller *Limitless*, la commedia *Vi presento i nostri*, il mystery *Red Lights*, la commedia *The Big Wedding*, il drammatico-criminale *Freelancers*, il thriller psicologico *Stone* e il film d’azione *Machete*. De Niro ha vinto inoltre il premio come miglior Attore non Protagonista per l’interpretazione del giovane Vito Corleone ne *Il Padrino: Parte II* (1974). Nel 1980 ha vinto un secondo Oscar come Migliore Attore per la straordinaria interpretazione del boxer Jake La Motta nel capolavoro di Martin Scorsese *Toro scatenato*. Inoltre, ha ricevuto diverse nomination all’Academy Award per le memorabili interpretazioni in altri quattro film: nel ruolo di Travis Bickle nell’acclamatissimo *Taxi Driver* di Scorsese, come veterano del Vietnam nel film di Michael Cimino *Il cacciatore*, nel ruolo del paziente catatonico riportato alla vita nel film di Penny Marshall *Risvegli*, e nel ruolo di ex-carcerato in cerca di vendetta nel remake di Scorsese del classico del 1961 *Il promontorio della paura*. Nel 2009 De Niro ha ricevuto il riconoscimento del Kennedy Center alla grande carriera. Inoltre, ha ricevuto l’Hollywood Actor Award dall’Hollywood Film Festival e il premio Stanley Kubrick dal BAFTA Britannia Awards. Inoltre, nel 2010, AARP the Magazine ha attribuito a De Niro il Premio alla Carriera (Movies for Grownups Lifetime Achievement Award). A De Niro è

andato anche il premio intitolato a Cecil B. DeMille ai Golden Globe del 2011. È stato inoltre presidente della Giuria della 64° edizione del Festival di Cannes. De Niro ha iniziato la sua intensa e prolifica carriera di attore nel 1969, con il film di Brian de Palma *La festa di nozze* 1969. Prima del 1974, aveva già vinto il New York Film Critics Award come Migliore Attore non Protagonista - in riconoscimento dell'acclamatissima performance in *Batte il tamburo lentamente* - e il premio della National Society of Film Critics per il ruolo interpretato nel film di Martin Scorsese *Mean Streets* – *Domenica in chiesa, lunedì all'inferno*.

De Niro inoltre ha inoltre recitato per Elia Kazan in *Gli ultimi fuochi*, in 1900 di Bernardo Bertolucci, nei film di Ulu Grosbard *L'assoluzione* e *Innamorarsi*, nel capolavoro di Sergio Leone *C'era una volta in America*, nei film di Scorsese *Re per una notte*, *New York, New York*, *Quei bravi ragazzi* e *Casinò*, nel film di Terry Gilliam *Brazil*, nel film *Mission* di Roland Joffe, per Brian De Palma in *The Untouchables* – *Gli intoccabili*, nel film di Alan Parker *Angel Heart* – *Ascensore per l'inferno*, nel film di Martin Brest *Prima di mezzanotte*, per David Jones in *Jacknife* – *Jack il coltello*, nel film di Martin Ritt *Lettere d'amore*, in *Non siamo angeli* di Neil Jordan, per Ron Howard in *Fuoco assassino*, per Michael Caton-Jones in *Voglia di ricominciare* e *Colpevole d'omicidio*, per John McNaughton in *Lo sbirro, il boss e la bionda*, per Kenneth Branagh in *Frankenstein di Mary Shelley*, per Michael Mann in *Heat* – *La sfida*, per Barry Levinson in *Sleepers*, *Sesso & potere* e *Disastro a Hollywood*, per Jerry Zaks in *La stanza di Marvin*, per Tony Scott in *The Fan* – *Il mito*, per James Mangold in *Cop Land*, per Alfonso Cuarón in *Paradiso perduto*, per Quentin Tarantino in *Jackie Brown*, per John Frankenheimer in *Ronin*, per Harold Ramis in *Terapia e pallottole* e *Un boss sotto stress*, per Joel Schumacher in *Flawless* – *Senza difetti*, per Des McAnuff in *Le avventure di Rocky e Bullwinkle*, per George Tillman in *Men of Honor* – *L'onore degli uomini*, per John Herzfeld in *15 minuti* – *Follia omicida a New York*, per Frank Oz in *The Score*, per Tom Dey in *Showtime*, per Nick Hamm in *Godsend* – *Il male è rinato*, per John Polson in *Nascosto nel buio*, per Mary McGuckian in *Il ponte di San Luis Rey*, per Jay Roach in *Ti presento i miei* e *Mi presenti i tuoi?*, per Jon Avnet in *Sfida senza regole* e per Kirk Jones in *Stanno tutti bene*. De Niro ha inoltre una propria società di produzione, la Tribeca Productions, è fondatore del Tribeca Film Center (fondato con Jane Rosenthal nel 1988) e del Tribeca Film Festival, co-fondato nel 2011 in risposta agli attacchi del World Trade Center. Il Festival è stato concepito per stimolare la rinascita culturale ed economica di Manhattan attraverso una manifestazione annuale di cinema, musica e cultura. La missione del Festival è appunto promuovere la città di New York come centro di produzione cinematografica e aiutare i cineasti a raggiungere il più vasto pubblico possibile. Attraverso la Tribeca Productions, De Niro sviluppa progetti in cui fonde le diverse professionalità di regista,

direttore e attore. Il film targato Tribeca Bronx (1993) ha segnato il debutto di De Niro come regista. Più tardi, ha diretto e recitato in *The Good Shepherd – L'ombra del potere*, insieme a Matt Damon e Angelina Jolie. Tra gli altri film di Tribeca troviamo *Thunderheart*, *Cape Fear – Il promontorio della paura*, *Amanti*, *primedonne*, *La note e la città*, *La notte che non c'incontrammo*, *Infedeli per sempre*, *Panther*, *La stanza di Marvin*, *Sesso & potere*, *Terapia e pallottole*, *Flawless – Senza difetti*, *Le avventure di Rocky e Bullwinkle*, *Ti presento i miei*, *15 minuti – Follia omicida a New York*, *Showtime*, *Un boss sotto stress* e *Mi presenti i tuoi?*.

Nel 1992 Tribeca TV ha debuttato con l'acclamata serie Tribeca. De Niro era uno dei produttori esecutivi. Nel 1998 la Tribeca ha prodotto una miniserie per NBC, ispirata alla vita di Sammy Gravano, detto "il Toro". La Tribeca Productions ha la propria sede al Tribeca Film Center di De Niro all'interno del distretto di New York. Il Film Center è un modernissimo edificio destinato all'industria cinematografica e televisiva. L'edificio offre uffici, una sala proiezione, una sala ricevimenti e un ristorante.

MICHELLE PFEIFFER (Maggie Blake) è vincitrice di un Golden Globe ed è stata premiata tre volte con l'Academy Award; negli ultimi trent'anni ha catalizzato l'attenzione del pubblico grazie all'incredibile bellezza e alle magistrali interpretazioni. Di recente, l'abbiamo ammirata in *Dark Shadows*, film che l'ha vista recitare accanto a Tim Burton sul grande schermo per interpretare i grandi classici gotici degli anni '60. Ha recitato anche per Alex Kurtzman nel drammatico *Una famiglia all'improvviso*, accanto a Chris Pine, Olivia Wilde e Elizabeth Banks, e per Garry Marshall nella commedia romantica *Capodanno a New York*, al fianco di Robert De Niro, Hilary Swank, Sarah Jessica Parker e Ashton Kutcher.

La Pfeiffer ha ricevuto la prima nomination dell'Academy Award nel 1989 (Migliore Attrice non protagonista) per l'interpretazione della sofferente Madame de Tourvel nel film di Stephen Frears *Le relazioni pericolose*, insieme a John Malkovich e Uma Thurman.

Nel 1990, ha vinto il Golden Globe come Migliore Attrice in un Film Drammatico e ha ricevuto una seconda nomination all'Oscar per l'interpretazione della sexy chanteuse Suzie Diamond nel film *I favolosi Baker*, insieme a Jeff Bridges. Nel 1993 la Pfeiffer ha vinto l'Oscar e ha meritato nomination come Migliore Attrice Femminile ai Golden Globe per l'interpretazione della moglie di Dallas, Lurene Hallett, nel film di Jonathan Kaplan *Due sconosciuti, un destino*.

Negli anni, la Pfeiffer ha ricevuto il premio BAFTA e il premio della critica per le magistrali interpretazioni in *L'età dell'innocenza*, *Paura d'amare*, *La casa Russia* e *Una vedova allegra...* ma non troppo. Nel 2009 ha recitato in *Chéri*, la storia di una liaison tra l'affascinante ex-cortigiana Léa de Lonval (Pfeiffer), e Chéri, un giovane interpretato da Rupert Friend. Diretto da Stephen Frears, il film è ispirato all'omonimo romanzo del 1920 del francese Colette.

Nel 2007, la Pfeiffer ha recitato nel film di Adam Shankman *Hairspray*: Grasso è bello al fianco di John Travolta, Christopher Walken, Queen Latifah e Zac Efron. Il film, adattamento del musical di Broadway vincitore del Tony Award come Migliore Musical nel 2003, è stato il terzo film-musical della storia ad incassare \$200 milioni di dollari a livello internazionale. Lo stesso anno, la Pfeiffer ha recitato nel ruolo della perfida strega Lamia nel fantasy *Stardust*, diretto da Matthew Vaughn. Il film, una favola ambientata nell'antica Inghilterra, è l'adattamento di una storia di Neil Gaiman. Nel cast troviamo anche Claire Danes, Robert De Niro, Ian McKellen, Rupert Everett e Sienna Miller. La Pfeiffer ha prestato la propria voce per il film di animazione del 2003 *Sinbad: La leggenda dei sette mari*, al fianco di Brad Pitt, Catherine Zeta-Jones e Joseph Fiennes. Ha ricevuto una nomination nel 2002 ai SAG Awards (Screen Actors Guild) per il ruolo della sanguinaria madre Ingrid Magnussen nel film di Peter Kosminsky *White Oleander*.

La Pfeiffer è arrivata agli onori del cinema nel 1983 con la grande interpretazione del cult *Scarface*, nel ruolo della moglie di Tony Montana, interpretato da Al Pacino. Il film, diretto da Brian De Palma e scritto da Oliver Stone, è presto diventato una vera e propria icona culturale.

Oltre a questi, la Pfeiffer ha recitato nel film di Jesse Nelson *Mi chiamo Sam*, per Robert Zemeckis in *Le verità nascoste*, per Rob Reiner in *Storia di noi due*, per Michael Hoffman in *Sogno di una notte di mezza estate*, per Ulu Grosbard in *In fondo al cuore*, per Michael Hoffman in *Un giorno per caso*, per Michael Pressman in *A Gillian*, per il suo compleanno, per Jon Avnet in *Qualcosa di personale*, per John N. Smith in *Pensieri pericolosi*, per Mike Nichols in *Wolf – La belva è fuori*, per Tim Burton in *Batman – Il ritorno*, per George Miller in *Le streghe di Eastwick*, per Robert Towne in *Tequila Connection*, per Alan Alda in *Sweet Liberty – La dolce indipendenza* e per Richard Donner in *Ladyhawke*.

TOMMY LEE JONES (Tom Quintiliani) è uno degli attori più acclamati e completi di Hollywood. Vincitore di un Academy Award, Lee Jones imprime un proprio marchio distintivo a tutti i film in cui recita. Di recente, Jones ha recitato nei panni di Thaddeus Stevens per Steven Spielberg nel famoso film storico-drammatico *Lincoln*; grazie alla sua interpretazione, ha

meritato diverse nomination ai Golden Globe, ai SAG e agli Oscar. Jones dirige e recita in *The Homesman* (in uscita), la storia di un mascalzone e di una donna pioniera che ha il compito di scortare tre donne pazze in una vera e propria Odissea dal Nebraska a Iowa, affrontando gli ostacoli che incontrerà lungo il cammino. Nel film, Lee Jones recita accanto a Hilary Swank e John Lithgow. Nel 2012 Jones ha recitato in tre film: nel ruolo dell'agente K per Barry Sonnenfeld nel sequel *Men in Black 3*, al fianco di Meryl Streep per David Frankel in *Il matrimonio che vorrei* e nei panni del Generale Douglas MacArthur per Peter Webber nel film *Emperor*.

Nel 2007, Jones ha recitato nell'acclamato film *Nella valle di Elah*, che gli è valsa una nomination come Migliore Attore agli Oscar. Lo stesso anno, lo abbiamo visto nel premiato *Non è un paese per vecchi*, scritto e diretto da Joel e Ethan Coen e tratto da un romanzo di Cormac McCarthy. Jones ha debuttato nel film di Arthur Hiller *Love Story*. Ha meritato la prima nomination ai Golden Globe per il film di Michael Apted *La ragazza di Nashville*.

L'attore ha ricevuto l'Oscar come Migliore Attore non Protagonista per l'interpretazione del Marshal Americano Sam Gerard nel famosissimo film di Andrew Davis *Il fuggitivo* (1993). Tre anni più tardi è arrivata la prima nomination per l'interpretazione di Clay Shaw nel film di Oliver Stone *JFK – Un caso ancora aperto*. Nella sua quarantennale carriera, Jones ha recitato in numerosi film: per Irvin Kershner in *Gli occhi di Laura Mars*, per Mike Figgis in *Stormy Monday – Lunedì di tempesta*, per Andrew Davis in *Uccidete la colomba bianca e Trappola in alto mare*, per Oliver Stone in *Tra cielo e terra e Assassini nati - Natural Born Killers*, per Joel Schumacher in *Il cliente e Batman Forever*, per Tony Richardson in *Blue Sky*, per Ron Shelton in *Cobb*, per Stuart Baird in *U.S. Marshals – Caccia senza tregua*, per Bruce Beresford in *Colpevole d'innocenza*, per William Friedkin in *Regole d'onore*, per Clint Eastwood in *Space Cowboys*, per Ron Howard in *The Hunted – La preda*, per Stephen Herek in *The Missing*, per Robert Altman in *Radio America*, per Bertrand Tavernier in *In the Electric Mist – L'occhio del ciclone* e per Joe Johnston in *Captain America – Il primo vendicatore*. Jones ha prodotto, diretto e recitato in *Le tre sepolture*, al fianco di Dwight Yoakam e Barry Pepper. Questo film, che tratta di amicizia e delitti lungo la costa tra Texas e Messico, ha debuttato al Festival di Cannes del 2005. È valso a Jones il premio del Festival come Migliore Attore e un premio allo scrittore Guillermo Arriaga per la Migliore Sceneggiatura.

Di recente, Jones ha diretto *The Sunset Limited* per HBO. Questo telefilm, che ha debuttato a Febbraio 2011, è ispirato all'omonimo lavoro di Cormac McCarthy. Tra gli attori, anche Jones e Samuel L. Jackson.

Nel 1995 Jones ha iniziato la sua carriera di regista con *The Good Old Boys*, un apprezzato adattamento in telefilm del romanzo di Elmer Kelton. Jones ha anche recitato nel telefilm insieme a Sissy Spacek, Sam Shepard, Frances McDormand e Matt Damon. Per la sua interpretazione di Hewey Calloway, ha ricevuto una nomination al SAG Screen Actors Guild Award e una nomination al Premio CableACE. Jones ha conosciuto grande successo anche sul piccolo schermo. Nel 1983 ha vinto un Emmy Award come Attore Protagonista di Film Televisivi o Miniserie per la sua interpretazione di Gary Gilmore in *La ballata della sedia elettrica*. Nel 1989 ha ricevuto una nomination all'Emmy e ai Golden Globe (Attori Protagonisti di Film Televisivi o Miniserie) con *Lonesome Dove*. Nel 1969 Jones ha debuttato a Broadway per John Osborne in *A Patriot for Me*. Tra le altre interpretazioni a Broadway troviamo *Four on a Garden* con Carol Channing e Sid Caesar, e *Ulysses in Nighttown* con Zero Mostel.

DIANNA AGRON (Belle Blake) ha grandi chance di diventare una delle giovani attrici più talentuose e versatili di Hollywood. Al momento è possibile ammirarla nel ruolo di Quinn Fabray nella famosa serie televisiva *Glee*, ruolo che le è valso tre nomination ai Teen Choice Awards. Il cast ha vinto il premio Outstanding Performance by an Ensemble all'edizione 2010 dei SAG Awards e due premi Golden Globe per Migliore Serie Televisiva: Musical o Commedia. Agron è diventata famosa anche per la magistrale interpretazione di Sarah Hart per D.J. Caruso nel film *Sono il numero quattro*, insieme a Alex Pettyfer e Timothy Olyphant. Nel 2010, ha recitato nel film di Steven Antin *Burlesque*, insieme a Cher e Christina Aguilera. Il film ha ricevuto una nomination come Migliore Film Drammatico ai Golden Globe del 2011.

Tra gli altri film di Agron troviamo il film di Galt Niederhoffer *The Romantics* e il lavoro di Denis Hennesly Bold *Native*. Tra le interpretazioni sul piccolo schermo troviamo *Numb3rs*, *Heroes*, *Veronica Mars*, *Shark*, *Drake & Josh* e *CSI: NY*.

JOHN D'LEO (Warren Blake) è un giovane attore americano. Lo abbiamo visto in tanti apprezzatissimi film come *The Wrestler* di Darren Aronofsky, *Brooklyn's Finest* di Antoine Fuqua, *Poliziotti fuori – Due sbirri a piede libero* di Kevin Smith e *Nudi e felici* di David Wain. Tra le interpretazioni per il piccolo schermo troviamo alcuni episodi di *How to Make It in America* per HBO, *Mercy* per NBC e *Law & Order: Special Victims Unit* oltre a *Life on Mars* e

The Unusuals per ABC. D'Leo ha recitato per la prima volta come attore di soap opera in Sentieri. Questa esperienza ha acuito la sua passione per la recitazione, soprattutto grazie alla collaborazione, tra gli altri, con Mickey Rourke, Ethan Hawke, Chris Meloni, Bruce Willis, Tracy Morgan, Jeremy Renner, Marisa Tomei, Jennifer Aniston e Paul Rudd. È stato diretto da registi talentuosi come Kevin Smith, Antoine Fuqua e Darren Aronofsky. D'Leo ha prestato il proprio volto anche per tanti spot pubblicitari nazionali e campagne per Oreo, Verizon e Red Lobster.

JIMMY PALUMBO (DiCicco) ha una ventennale esperienza come attore, con più di 30 interpretazioni sul piccolo e grande schermo e a teatro. Ha recitato in Boardwalk Empire, Blue Bloods, The Good Wife, 30 Rock, Damages, Fringe, Rescue Me, Entourage, Ugly Betty, Desperate Housewives, Friends, N.Y.P.D., Monk, Law & Order, E.R. – Medici in prima linea, Senza traccia e Curb Your Enthusiasm. Sul grande schermo, lo abbiamo visto recitare con Artie Lange in Beer League, per Michael Patrick King in Sex and the City 2, per Luke Greenfield in Something Borrowed, per Asger Leth in 40 carati, per J.C. Chandor in Margin Call, per Ericson Core in Imbattibile e per Charles Herman-Wurmfeld in Kissing Jessica Stein. Oltre al piccolo schermo, al cinema e al teatro, Palumbo ha lavorato per molti anni nel cabaret. Si è anche occupato di voice over per radio e televisione. Originario del New Jersey, Palumbo si è laureato alla Rutgers University e adora il calcio.

DOMENICK LOMBARDOZZI (Mimmo) è forse meglio conosciuto per il ruolo del poliziotto/detective Herc nell'acclamata serie di HBO The Wire. Per nulla estraneo alla commedia, l'attore è nella memoria di tutti i fan di Entourage per aver recitato nei panni di Dom, appartenente alla banda di Vince e in libertà condizionata. Di recente, Lombardozzi ha recitato per Guillaume Canet in Blood Ties, al fianco di Clive Owen, Mila Kunis e Marion Cotillard, e in un episodio di Chicago Fire per NBC. Il primo ruolo importante di Lombardozzi in una serie televisiva si deve a I signori della fuga. Qui recitava nel ruolo di Ray Zancanelli, un marshal Americano caduto in disgrazia e ora a capo di un gruppo di condannati che nascondono fuggitivi. Tra gli altri lavori televisivi, Bored to Death, 24 e Criminal Intent.

Lombardozzi ha avuto la sua prima parte partecipando a un casting organizzato per il debutto registico di Robert De Niro, in occasione del film Bronx. Subito dopo, è stato scelto da tanti famosi registi come James Gray (The Yards), Sam Raimi (Gioco d'amore), Joel Schumacher (In linea con l'assassino), James Mangold (Kate & Leopold) e Michael Mann (Nemico pubblico - Public Enemies).

IL REGISTA E LA PRODUZIONE

LUC BESSON ha debuttato nel cinema nel 1977, come assistente alla regia in Francia e negli USA, per poi diventare a poco a poco uno dei registi e dei produttori francesi più conosciuti a livello internazionale. Nel 1983, ha diretto il primo film The Last Battle, che gli valse un importante riconoscimento all'Avoriaz Film Festival.

Due anni più tardi ha diretto Subway, con Isabelle Adjani e Christopher Lambert. L'industria cinematografica lo premiò con tre Cesar Awards. Lo stile di Luc Besson era ormai consacrato dalla critica. Sulla scia del successo ottenuto, Besson diresse Le grand Bleu. Malgrado la fredda considerazione tributata al film dal Festival di Cannes, il film ha staccato 10 milioni di biglietti ed è diventato un vero e proprio fenomeno sociale. Malgrado un clima non proprio favorevole da parte dei critici cinematografici, sia Nikita (1990) sia Leon: the Professional (1994) hanno goduto di grande successo, determinando per Besson grande popolarità in Francia e valendogli una solida reputazione internazionale. Tra i due film, ha diretto anche Atlantis – Le creature del mare (1991), documentario che intende sensibilizzare il pubblico nei confronti della natura e della difesa dell'ambiente. Nel 1995 ha diretto un film di science fiction Il quinto elemento. Il film è diventato uno dei film francesi più famosi negli Stati Uniti. Nel 1998, Luc Besson ha portato a casa un Cesar Award come Miglior Regista. Nel 1999, ha diretto la propria versione di Giovanna d'Arco, che gli è valsa un'ulteriore nomination come Migliore Regista ai Cesar Awards. Nel 2000, è stato Presidente della Giuria della 53° edizione del Festival di Cannes, diventando di fatto il presidente più giovane della storia del Festival. Besson ha dedicato i 5 anni successivi alla produzione. Dopo aver creato la EuropaCorp dieci anni fa, lo studio è diventato uno dei maggiori punti di riferimento dell'industria cinematografica in Europa. Nel 2005, è tornato alla regia con Angel-A; l'anno successivo ha diretto il primo film di animazione, Arthur e il popolo dei Minimei, un adattamento di un libro scritto da lui stesso. Il film di animazione è stato seguito da altri due: Arthur e la vendetta di Maltazard (2009) e Arthur e la guerra dei due mondi.

Nel 2010, Luc Besson ha adattato la serie di romanzi di Tardi Adele e l'enigma del faraone, con Louis Bourgoïn nel ruolo principale. Il 2011 segna il lancio di The Lady, con Michelle Yeoh nel ruolo del Premio Nobel per la Pace Aung San suu Kyi. Presto Besson si dedicherà alla produzione del prossimo film, Lucy, con Scarlett Johansson. In tutta la sua carriera, ha diretto anche video musicali - tra gli altri - anche per Serge Gainsbourg e Mylène Farmer, e numerosi spot pubblicitari per famosi brand internazionali. Oltre ai film diretti, Besson è autore di oltre venti sceneggiature. Tra queste, troviamo la serie Taxi e la più recente Taken – La vendetta, che oggi rappresenta una delle serie francesi più famose negli USA.

Filmografia del regista

2014 Lucy

2013 Cose nostre - Malavita

2011 The Lady

2010 Arthur e la guerra dei due mondi

2010 Adele e l'enigma del faraone

2009 Arthur e la vendetta di Maltazard

2006 Arthur e il popolo dei Minimeï

2005 Angel-A

1999 Giovanna d'Arco

1997 Il quinto elemento

1994 Léon

1991 Atlantis – Le creature del mare

1990 Nikita

1988 Le Grand Bleu

1985 Subway

1983 The Last Battle

1981 L'Avant-Dernier (short)

VIRGINIE BESSON-SILLA (Produttrice) nata in Ottawa, Canada, da una famiglia di diplomatici, ha passato l'infanzia viaggiando per il mondo, dal Mali al Senegal fino agli Stati Uniti e in Francia. Dopo essersi laureata all'Università Americana di Parigi in Business Administration, ha cercato subito lavoro nel settore che amava di più: il cinema. Nel 1994, ha iniziato a lavorare per Patrice Ledoux, direttore generale della Gaumont. Qualche anno più tardi, ha conosciuto Luc Besson, grazie a Il quinto elemento, e a Giovanna d'Arco dello stesso regista. Quando, nel 1999, Luc Besson ha fondato la EuropaCorp, ha offerto a Virginie un lavoro nell'azienda. Lei ha accettato ed è diventata produttrice. Un anno dopo, ha prodotto il primo film Yamakasi – I nuovi samurai, grandissimo successo con 2.2 milioni di biglietti incassati solo in Francia.

La filmografia di Besson-Silla include:

- Pelle d'angelo di Vincent Perez (2002) con Guillaume Depardieu
- La felicità non costa niente di Mimmo Calopresti (2003) con Valeria Bruni-Tedeschi
- A ton Image di Aruna Villiers (2004) con Nastassja Kinski e Christopher Lambert
- Au Suivant ! di Jeanne Biras (2005) con Alexandra Lamy e Clovis Cornillac
- Revolver di Guy Ritchie (2005) con Jason Statham e Ray Liotta
- Amore e altri disastri di Aleck Keshishian (2006) e Brittany Murphy
- The Secret di Vincent Perez (2007) con Olivia Thirlby e David Duchovny
- From Paris with Love di Pierre Morel (2009) con John Travolta e Jonathan Rhys Meyers

Nel 2004, Virginie Silla è diventata Virginie Besson-Silla, ma solo dopo dieci anni di collaborazione, Luc e Virginie hanno deciso di lavorare insieme sullo stesso film. Nel 2010 Virginie ha prodotto il film di Luc Besson Adele e l'enigma del faraone con Louise Bourgoïn. È poi arrivato il film più importante della sua giovane carriera: The Lady, con Michelle Yeoh e David Thewlis, diretto da Luc Besson e presentato in anteprima al Toronto Film Festival. Lavoreranno ancora insieme su un progetto di futura uscita, Lucy, con Scarlett Johansson. Contemporaneamente, dal 2009 Virginie ha lavorato su un film di animazione in 3D, The Boy with the Cuckoo-Clock Heart, adattamento del romanzo di Mathias Malzieu, cantante del gruppo Dionysos. L'uscita del film è prevista per febbraio 2014.

MARTIN SCORSESE (Produttore esecutivo) è vincitore degli Academy Award e uno dei più grandi e influenti registi di oggi. Ha diretto i famosi e pluripremiati Mean Streets – Domenica in chiesa, lunedì all’inferno, Taxi Driver, Toro scatenato, L’ultima tentazione di Cristo, Quei bravi ragazzi, Gangs of New York, The Aviator, The Departed – Il bene e il male e il famoso film del 2010 Shutter Island. Scorsese ha anche diretto numerosi documentari tra cui No Direction Home: Bob Dylan, Elia Kazan: A Letter to Elia (entrambi premiati ai Peabody Awards), Un secolo di cinema – Viaggio nel cinema americano di Martin Scorsese, Il mio viaggio in Italia, Public Speaking con Fran Lebowitz e il documentario per HBO: George Harrison: Living in the Material World. Di recente, ha diretto il film candidato all’Academy Award e ai Golden Globe Hugo Cabret, adattamento in 3D del romanzo per l’infanzia di Brian Selznick, per il quale ha vinto il Golden Globe come Migliore Regista. Scorsese attualmente è Produttore Esecutivo nella serie di HBO Boardwalk Empire per il quale ha diretto l’episodio pilota. L’ultimo film, The Wolf of Wall Street, uscirà a fine 2013. È fondatore e presidente della Film Foundation e della World Cinema Foundation, organizzazioni no profit per la conservazione, il restauro e la protezione di film.

TONINO BENACQUISTA (Autore) è nato in Francia nel 1961 da immigrati italiani. Acclamato autore di romanzi, sceneggiature e fumetti, ha vinto un Cesar (l’Oscar francese) nel 2006 per la sceneggiatura del film di Jacques Audiard Tutti i battiti del mio cuore. Tra i suoi racconti in inglese, troviamo The Thursday Night Men, Framed, Someone Else e Holy Smoke. Benacquista vive in Francia.